economiesuisse

Accordo di libero scambio con la Cina: un passo importante per le imprese esportatrici

dossierpolitica

6 luglio 2013 **Numero 10**

Libero scambio La ratifica dell'accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina rappresenta un passo importante per la politica estera della Svizzera. La maggior parte delle esportazioni (circa il 95%) beneficerà di una riduzione dei dazi doganali. Questa agevolazione del commercio diventerà realtà dopo l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio o dopo un termine transitorio di cinque o dieci anni (i dazi doganali diminuiranno del 60% per circa il 3% delle posizioni tariffali). La Cina e la Svizzera hanno inoltre concordato dei miglioramenti nel settore della proprietà intellettuale, delle procedure doganali e delle prestazioni di servizi. Una clausola evolutiva prevede inoltre di esaminare ogni due anni la necessità di adottare altre misure. Per quanto concerne i prodotti agricoli, gli interessi degli agricoltori svizzeri sono stati preservati. L'accordo deve ora essere ratificato dai due paesi ed entrerà in vigore al più presto nel 2014. L'accordo di libero scambio apre nuove possibilità di affari alle imprese dei due paesi.

La posizione di economiesuisse

L'economia saluta con favore questo accordo che contribuisce a migliorare l'accesso reciproco al mercato e la certezza del diritto.

La Cina è diventata in pochi anni il terzo mercato d'esportazione della Svizzera.

L'economia accoglie favorevolmente i miglioramenti nel settore della protezione della proprietà intellettuale. Su alcuni punti, la Svizzera e la Cina vanno perfino oltre l'accordo TRIPS.

Sono ancora possibili dei miglioramenti, in particolare a livello dei dazi doganali.

L'economia approva la clausola evolutiva figurante nell'accordo. Quest'ultima prevede la possibilità di agevolare in futuro ulteriormente gli scambi.

La Cina è il terzo partner commerciale della Svizzera

▶ Negli ultimi anni il peso della Cina negli scambi con la Svizzera è fortemente aumentato.

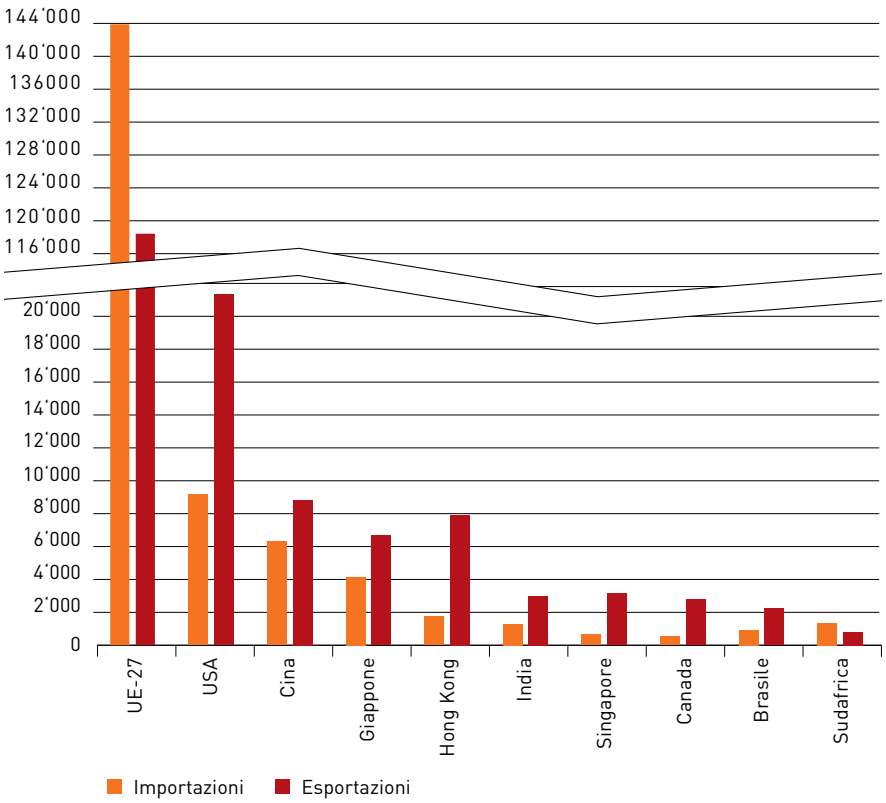
Il volume degli scambi tra la Svizzera e la Cina è fortemente aumentato negli ultimi anni. La Cina è oggi il terzo partner commerciale del nostro paese, dopo l'Unione europea e gli Stati Uniti. Nel 2011, le imprese svizzere vi hanno investito 5,3 miliardi di franchi. Il totale degli investimenti diretti svizzeri in Cina ha raggiunto i 13 miliardi di franchi, ciò che rappresenta l'1,3% dell'insieme delle partecipazioni svizzere all'estero. Gli investimenti di capitali dell'industria e del settore dei servizi celano dunque un potenziale importante.

▶ La Cina è diventata un leader del mercato per il settore dell'alta tecnologia.

Nel corso di questi ultimi anni, la Cina è diventata un leader del mercato per il settore dell'alta tecnologia. La sua quota alle esportazioni mondiali di prodotti altamente tecnologici è fortemente aumentata. Questo paese produce oltre la metà dei pannelli solari e delle turbine eoliche vendute a livello mondiale. Esso ha tuttavia anche parzialmente recuperato il ritardo nell'elettrotecnica, la tecnica medica o l'elettronica.

Grafico 1
▶ La Cina è oggi il terzo partner commerciale della Svizzera, dopo l'UE e gli Stati Uniti.

I dieci principali partner commerciali della Svizzera
In milioni di franchi



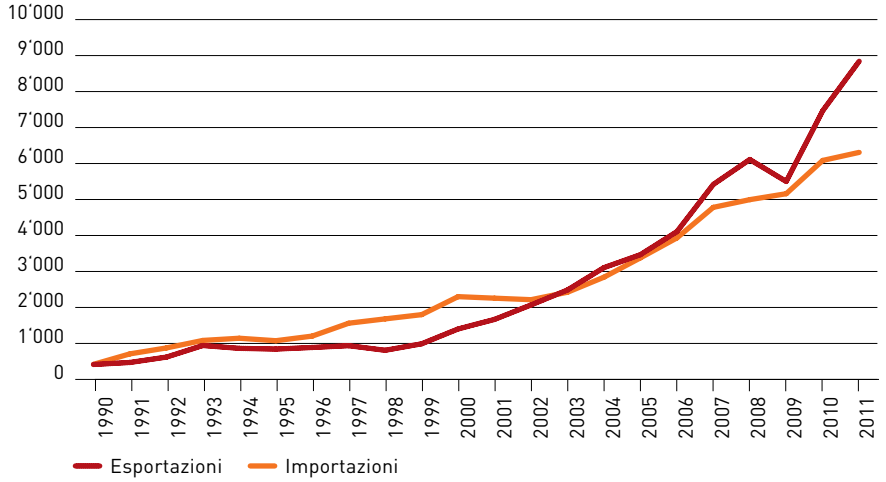
Fonte: Banca mondiale.

▶ Le esportazioni svizzere a destinazione della Cina hanno registrato un aumento ben più marcato di quelle destinate all'Europa.

Le relazioni commerciali tra la Svizzera e la Cina hanno registrato un'evoluzione rallegrante in questi ultimi due decenni. Dal 1990, le esportazioni si sono moltiplicate per venti. Il volume delle importazioni è 15 volte più importante rispetto a due decenni fa. Durante il solo 2012, gli scambi bilaterali sono raddoppiati. A titolo di confronto, sono occorsi vent'anni affinché gli scambi con l'Europa raddoppiassero. Nel 1990 il 70% delle esportazioni della Svizzera erano destinate al Vecchio Continente; da allora questa proporzione è diminuita e si situa attualmente attorno al 55-60%. Questa evoluzione riflette la rapida integrazione delle imprese svizzere nell'economia mondiale.

Grafico 2
▶ Negli ultimi anni le relazioni commerciali tra la Svizzera e la Cina si sono nettamente intensificate.

Evoluzione del commercio estero Svizzera-Cina
In milioni di franchi



Fonte: Banca mondiale.

L'accordo di libero scambio sottoscritto dalla Svizzera e dalla Cina il 6 luglio 2013 a Pechino incentiverà fortemente gli scambi commerciali e promuoverà gli investimenti diretti.

L'accordo di libero scambio Svizzera-Cina in breve

▶ E' importante che la Svizzera benefici di un accesso migliore al mercato cinese.

L'accordo di libero scambio con la Cina è un passo importante per la politica estera della Svizzera e facilita l'accesso al mercato cinese in rapida crescita per le imprese elvetiche.

Riduzione dei dazi doganali[1]
Globalmente, la maggior parte delle posizioni tariffali e delle esportazioni (circa il 95%) beneficeranno di un'esenzione o di una riduzione dei dazi doganali[2] dopo l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio o dopo un termine transitorio di cinque o dieci anni. I dazi doganali diminuiranno del 60% per il 3% circa delle posizioni tariffali. Per il 5% del volume delle esportazioni svizzere, non è prevista nessuna riduzione.

▶ I principali settori d'esportazione beneficiano dell'accordo di libero scambio; in un primo tempo saranno mantenute alcune restrizioni.

Nei vari settori sussistono alcune differenze. Il settore MEM, l'industria farmaceutica, il ramo tessile nonché gli strumenti di precisione, l'orologeria e la gioielleria hanno particolarmente bisogno di protezione.

1 Le cifre seguenti provengono dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).
2 Un termine transitorio di 12 o perfino 15 anni è previsto per alcune posizioni tariffali.

▶ Le agevolazioni previste per l'industria orologiera sono completate da un protocollo d'accordo (memorandum of understanding).

Nel 2012, gli *strumenti di precisione, l'orologeria e la gioielleria* erano all'origine del 37,7% delle esportazioni, per un valore di 2'948 milioni di franchi[3]. Gli orologi totalizzano un valore di 1'653 milioni di franchi e una quota del 21,1% del volume totale delle esportazioni. La riduzione dei dazi doganali, rapportata al volume delle esportazioni, è stimata al 64% (l'onere doganale calcolato sulle importazioni a destinazione della Cina era di 200 milioni di dollari nel 2010, di cui 155 milioni concernevano l'orologeria).

Nel maggio 2013, la Federazione dell'industria orologiera svizzera ha firmato con il suo omologo cinese un protocollo d'intesa tendente ad intensificare la collaborazione nel settore orologiero. Questo protocollo prevede la creazione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'economia e dell'amministrazione e che può agire da piattaforma di scambio e di cooperazione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle relazioni commerciali, nonché la protezione della proprietà intellettuale e delle indicazioni d'origine.

▶ La quota dell'industria MEM alle esportazioni svizzere destinate alla Cina è del 29,9%.

Industria MEM[4]: Nel 2012, la quota delle esportazioni dell'industria svizzera delle macchine, degli equipaggiamenti elettrici e dei metalli a destinazione della Cina rappresentava il 29,9%, per un controvalore di 2'342 milioni di franchi. Le riduzioni dei dazi doganali, rapportate al volume delle esportazioni, sono stimate al 78% (l'onere doganale calcolato sulle importazioni a destinazione della Cina era di 163 milioni di dollari nel 2010).

▶ La quota dell'industria chimica e farmaceutica alle esportazioni svizzere destinate alla Cina raggiunge il 23,7%.

Industria chimica e farmaceutica[5]: Nel 2012, l'industria farmaceutica ha esportato beni per un valore di 1'852 milioni di franchi, che rappresentano il 23,7% delle esportazioni a destinazione della Cina. Le riduzioni dei dazi doganali, rapportate al volume delle esportazioni, sono stimate al 77% (l'onere doganale calcolato sulle importazioni a destinazione della Cina era valutato a 76 milioni di dollari nel 2010).

▶ Le esportazioni svizzere dell'industria tessile beneficiano di importanti riduzioni dei dazi doganali.

Industria tessile[6]: Nel 2012, la quota dell'industria tessile rappresentava l'1,3% delle esportazioni a destinazione della Cina, per un controvalore di 104 milioni di franchi. Le riduzioni dei dazi doganali, rapportate al volume delle esportazioni, sono stimate al 99% (l'onere doganale calcolato sulle importazioni a destinazione della Cina ha raggiunto i 5 milioni di dollari nel 2010).

▶ Attualmente, le riduzioni dei dazi doganali non si applicano a tutte le posizioni.

Le riduzioni dei dazi doganali non si applicano a tutte le posizioni. Allo scadere dei termini transitori, circa l'80% dei dazi doganali pagati sui beni d'esportazione svizzeri potranno essere risparmiati. Questo mostra che Pechino è favorevole ad una maggiore apertura del mercato cinese. Per le aziende esportatrici, è inoltre importante abolire rapidamente le eccezioni che ancora sussistono.

Miglioramenti nel settore non tariffale

Considerato come la Cina prelevi dei dazi doganali relativamente moderati, i miglioramenti non tariffali sono ancora più importanti per facilitare l'accesso al mercato.

▶ L'accordo contiene una serie di miglioramenti nel settore della protezione della proprietà intellettuale.

Proprietà intellettuale: L'accordo prevede una serie di miglioramenti nel settore della proprietà intellettuale. Su alcuni punti, la Svizzera e la Cina vanno oltre l'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale dell'OMC (Accordo TRIPS). La protezione dei dati concernenti i test è allungata a 6 anni e quella dei design industriali a 10 anni, in alcuni casi addirittura a 25. Inoltre, l'accordo in-

3 Capitoli 90, 91 e 71 delle tariffe doganali.
4 Capitoli 84 e 85 delle tariffe doganali.
5 Capitoli 28–39 delle tariffe doganali.
6 Capitoli 50–63 delle tariffe doganali.

tegra il dialogo bilaterale in corso sulle questioni di proprietà intellettuale. In caso di presunta violazione dei diritti di proprietà intellettuale, sono previste misure di protezione già alla frontiera. In caso di violazione effettiva di questi diritti, la procedura civile prevede la possibilità di ottenere delle indennità. I brevetti per le scoperte biotecnologiche sono riconosciuti.

▶ Nel settore della prestazione di servizi, l'accordo si basa sulla terminologia e le regole dell'Accordo generale sul commercio dei servizi dell'OMC (GATS).

Prestazioni di servizi: Nel settore delle prestazioni di servizi, l'accordo si basa sulla terminologia e le regole dell'Accordo generale sul commercio dei servizi dell'OMC (GATS). Alcune regole orizzontali (concernenti in particolare la trasparenza e la procedura d'autorizzazione) sono precisate, ciò che contribuisce a migliorare la certezza del diritto. Per le prestazioni fornite dalle persone fisiche, l'accordo di libero scambio definisce delle categorie (trasferte interne di quadri e di specialisti, fornitori di alcune prestazioni a forte valore aggiunto limitate nel tempo per contratto, venditori di servizi e uomini d'affari), nonché le condizioni della procedura di ottenimento di un permesso di lavoro e di un'autorizzazione d'entrata. Per contro, l'accordo non prevede misure concernenti l'accesso al mercato del lavoro o un soggiorno permanente. Rispetto al GATS, la Svizzera e la Cina rafforzano in vari settori il loro impegno in materia d'accesso al mercato. I due paesi facilitano in particolare la fornitura di servizi limitati nel tempo dagli installatori e dai riparatori di macchine, nonché i servizi aeroportuali e alcune prestazioni finanziarie. Nel settore della negoziazione di valori mobiliari, la Cina offre inoltre alla Svizzera un miglior accesso al mercato.

▶ Lo scopo della clausola evolutiva è di far beneficiare l'altro partner dell'apertura del mercato svizzero o cinese a paesi terzi.

Clausola evolutiva: Ogni due anni dopo l'entrata in vigore dell'accordo, la commissione mista Svizzera-Cina discuterà l'opportunità di una nuova riduzione dei dazi doganali. Lo scopo di questa clausola evolutiva è di far approfittare l'altro partner dell'apertura del mercato svizzero o cinese a paesi terzi. La qualità dell'accordo di libero scambio sarà così continuamente migliorata.

Miglioramento della procedura doganale: L'accordo di libero scambio contiene un capitolo sulla facilitazione degli scambi, nel quale le parti si impegnano a tener conto delle norme internazionali durante la definizione delle procedure doganali, a pubblicare le informazioni relative al traffico di merci e a comunicare agli attori economici delle indicazioni affidabili sulle tariffe e l'origine dei prodotti.

Le "regole della lista" che determinano le opere o le trasformazioni da effettuare nel paese d'origine si basano su metodi di produzione moderni. I produttori svizzeri approfittano dunque effettivamente dell'accesso preferenziale al mercato.

Diritto del lavoro e aspetti ambientali

▶ L'accordo contribuisce ad uno sviluppo sostenibile.

L'accordo di libero scambio contiene anche un capitolo relativo alle questioni ambientali. I due paesi hanno inoltre concluso un accordo parallelo sulle questioni legate al diritto del lavoro. Le disposizioni di questo accordo tendono a garantire l'applicazione delle legislazioni nazionali e delle convenzioni internazionali in vigore (in particolare gli accordi multilaterali nel settore dell'ambiente e le convenzioni del BIT), ma anche a migliorare il livello di protezione dell'ambiente e le condizioni di lavoro.

Accordi di libero scambio – la Svizzera e la concorrenza internazionale

Oltre alla convenzione dell'AELS e all'accordo con l'UE, la Svizzera ha ratificato 27 accordi di libero scambio. Questi accordi rappresentano degli strumenti importanti. Le loro disposizioni vanno ben oltre il diritto dell'OMC e permettono alla Svizzera di beneficiare di un accesso migliore al mercato. Ciò è importante, poiché il ciclo di Doha dell'OMC è da anni in un vicolo cieco e non si può sperare in una continuazione della liberalizzazione a livello multilaterale. La Svizzera si trova in una situazione di concorrenza mondiale per quanto concerne l'agevolazione degli scambi: il 17 giugno 2013, gli Stati Uniti e l'UE hanno ad esempio avviato delle trattative a proposito di un accordo di libero scambio globale. Anche nella zona del Pacifico, ci si sforza di mettere in atto un simile patto.

Conclusione – Valutazione da parte dell'economia

Secondo l'economia, la qualità vince sulla quantità quando si tratta di accordi di libero scambio. Gli obiettivi qualitativi possono essere riassunti nel seguente modo:

- Riduzione marcata e generalizzata dei dazi doganali
- Miglioramento della protezione della proprietà intellettuale (TRIPS +)
- Agevolazione degli scambi (ad esempio semplificazione della procedura di fornitura di certificati d'origine)
- Clausola evolutiva (garanzia durevole di un trattamento equo rispetto ai principali concorrenti di paesi terzi)

▶ Il risultato dei negoziati condotti con la Cina non soddisfa tutti gli obiettivi.

Il risultato dei negoziati con la Cina non soddisfa tutti gli obiettivi. Sussistono alcune restrizioni nel primo punto – cruciale – relativo al commercio di merci. Due aspetti devono qui essere sottolineati. In primo luogo, la Cina ha avviato con il Giappone, Taiwan e la Corea del Sud dei negoziati per la conclusione di un accordo di libero scambio. Per questo la Cina potrebbe preferire al momento essere prudente in alcuni settori. Secondo, sono possibili ulteriori riduzioni doganali nell'interesse delle due parti. L'economia esportatrice elvetica si attende dunque ulteriori sgravi doganali in un futuro possibilmente prossimo.

Per contro, accordi molto favorevoli alle due parti sono stati ratificati nei settori non tariffali. La protezione rafforzata della proprietà intellettuale riveste un'importanza fondamentale non solo per l'economia svizzera basata sull'innovazione, ma anche per la Cina quale primo esportatore mondiale di prodotti di alta tecnologia.

▶ L'accordo migliora sensibilmente la situazione rispetto ad oggi.

Globalmente, il trattato apporta miglioramenti significativi rispetto alla situazione attuale. Questo accordo di libero scambio faciliterà l'accesso delle imprese svizzere al mercato cinese e apporterà loro, nei prossimi anni, un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti di Stati terzi. Secondo economiesuisse, la clausola evolutiva e il ruolo importante della commissione mista sono partico-

larmente positivi in una prospettiva a lungo termine. Se la Cina concludesse ad esempio un accordo di libero scambio con l'UE che garantisca migliori condizioni d'accesso, la Cina e la Svizzera potrebbero convenire agevolazioni analoghe. Con lo strumento della commissione mista, sarebbe inoltre più semplice non solo difendere gli interessi dell'economia svizzera, bensì anche promuoverli. La base per un dialogo costruttivo e serio tra partner commerciali sarebbe così posta. La Cina apprezza particolarmente questa affidabilità e questo orientamento a lungo termine. L'accordo di libero scambio incoraggia la Cina ad aprire il suo mercato piuttosto che adottare un atteggiamento protezionistico. Accettando questo accordo, la Cina lancia dunque un segnale politico forte. L'accordo di libero scambio è un passo importante per i due paesi. Come dimostra il confronto con gli anni '50, il significato di una tale mossa è importante: la Svizzera approfitta oggi ancora del fatto che essa è stata uno dei primi paesi occidentali a riconoscere la Repubblica popolare cinese.

Domande sull'accordo di libero scambio?
Le imprese che hanno delle domande a proposito dell'accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina possono contattarci per email o per telefono (kmu@economiesuisse.ch; pme@economiesuisse.ch; +41 44 421 35 35). Risponderemo il più rapidamente possibile.

L'accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina può essere scaricato dal sito www.seco.admin.ch.

Altri interlocutori delle imprese:

- Swiss-Chinese Chamber of Commerce
  Höschgasse 89
  CH-8008 Zurigo
  Switzerland
  + 41 44 421 38 88
  info@sccc.ch
  www.sccc.ch

- Switzerland Global Enterprise
  Stampfenbachstrasse 85
  CH-8021 Zurigo
  + 41 44 365 51 51
  info@switzerland-ge.com
  www.switzerland-ge.com

- Assicurazione svizzera contro i rischi all'esportazione
  Zeltweg 63
  CH-8032 Zurigo
  + 41 58 551 55 55
  info@serv-ch.com
  www.serv-ch.com

Informazioni:
jan.atteslander@economiesuisse.ch
philipp.bauer@economiesuisse.ch

Impressum
economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch